

# Personaggi e Passi Preferiti

**PERSONAGGI** : Sceglierne uno solo è pressochè impossibile, perché tutti sono così profondi e complessi che in ognuno si può trovare un lato affascinante. Il mio preferito è Aragorn : la prima volta che lessi il *SdA* avevo 13 anni e Aragorn incarnava tutto ciò che si può desiderare in un uomo : la forza, la sgezza, l'esperienza, il celasi sotto semplici spoglie di un nobile re destinato a riconquistare il trono a lungo perduto. Aragorn è un eroe epico abbastanza tipico, però ha quei tratti di stanchezza, di umanità, di profondità che gli conferiscono uno spessore ignoto agli antichi testi. Al secondo posto, ma un po' staccato, Faramir, perché è crepuscolare, stanco e saggio, schiacciato da un ruolo e da un genitore che lo hanno irrimediabilmente segnato. Infine , permettetemi una menzione speciale per il caro Omorzo Cactaceo, una figura comica sinceramente indimenticabile.

**PASSI** : Impossibile, anche qui, dare la preferenza a una sola frase, a un solo passaggio o a una sola situazione. Permettetemi perciò di dare la precedenza assoluta a tutta la sequenza finale del viaggio di Frodo, alla magnifica descrizione del paesaggio sempre più desolato, disperato quanto lo sono i protagonisti arrivati alla fine di un viaggio che non ha più speranza, alla fine anche della loro terribile e violenta maturazione. Del resto, ogni passaggio in cui Tolkien riesce a svegliare le più antiche ,recondite e ancestrali sensazioni e paure dell'uomo, e a far combaciare lo stato interiore dei personaggi con la situazione che stanno vivendo, è enormemente "bello", aggettivo semplice ma che può dire tanto. Sto pensando per esempio al Caradhras e alle miniere di Moria, ma i passi di questo genere sono talmente numerosi che per citarli tutti occorrerebbero pagine e pagine.

**Miriam Clelia Ferrari - Vercelli**

**PERSONAGGI** : Sam, per quello che significa nella storia, in quanto è quello che più di tutti compie sé stesso, arriva alla piena realizzazione delle proprie potenzialità personali. Inoltre Aragorn nel momento in cui diventa Re, perché il Re è la grande attesa di tutti, il Re incarna l'ideale di uomo che abbiamo nella nostra natura umana.

**PASSI**: Le parole che Sam dice a Frodo dopo aver incontrato il Cavaliere Nero e gli Elfi (*Non so come spiegarlo, ma da ieri mi sento diverso, Mi sembra di vedere avanti a me, lontano. So che percorreremo una strada lunghissima verso l'oscurità. Ma so che non potremo tornare indietro. Non è per vedere gli Elfi, né draghi, né montagne che ora voglio...Non so nemmeno io che cosa voglio esattamente : ma ho qualcosa da fare prima della fine, qualcosa che si trova avanti a me e non nella Contea. Devo arrivare fino in fondo, signore, non so se mi capite*) e lo stupore di Frodo che già prima , nella voce, aveva notato uno strano cambiamento in Sam.

Un altro passo è invece verso la fine, quando Frodo, tornato nella Contea, dice a Sam di essere ferito e di sapere di non potere più guarire : è la nostra universale condizione umana che vedo in questa frase, noi andiamo verso la Morte e non verso Valinor come Frodo, e sappiamo che prima di essa c'è qualcosa in noi che non potrà più guarire.

**Cristina Borcassa - Rimini**

**PERSONAGGI** :I miei due personaggi preferiti, su tutti, sono Frodo e Aragorn. Il mio rappresenta l'uomo medio europeo, eroe al momento giusto, e tiepidamente casalingo, per la sua natura legata ad arcaici valori di stabilità. E' il modello perfetto di noi stessi. E' lo specchio fedele delle nostre aspirazioni di un dolce caminetto invernale, e il richiamo ad epopee guerriere giuste e sconfiniate. Aragorn è il re che deve tornare, è il veltro che l'occidente attende , è il rex christo che a capo delle sue schiere restaurerà la Jerusalem celeste. E' Artù, che nasconde il capo con un cappuccio, e manifesta la sua aristocratica radice a Lorien, e nel rifiorire dell'albero elfico. Aragorn è la regalità che ciascuno di noi possiede nella camera del suo cuore. E' l'oro celeste che dobbiamo estrarre dalla nostra pietra.

**PASSI** : Quando la Compagnia giunge nel territorio di Elrond : in quel luogo senza tempo e "centrale" nel senso sottile del termine, i nostri eroi trovano refrigerio e temporaneo sollievo , prima di riprendere il cammino, dopo il grande consiglio. Ognuno di noi deve tornare, di tanto in tanto, nella roccaforte di Elrond

**Antonio Iannaccone - Avellino**